

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,1-6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi dintorno, insegnando.

Nessuno ci conosce bene come i nostri cari, nessuno conosce così bene il modo di reagire che abbiamo nelle varie situazioni così come gli amici con cui siamo cresciuti e con cui ne abbiamo passate d'ogni, nessuno ci conosce così bene come le persone con cui si sono condivise esperienze forti come ad esempio i campeggi (pregate gente, pregate!) ... ma è proprio vero?! Anche perchè già solo queste tre categorie di persone vedono cose diverse del nostro modo di essere e vanno ascoltate, ma anche integrate tra di loro ... detto questo sfugge sempre qualcosa

...

Ciò che sfugge ai più e che solitamente pochi (veramente pochi) riescono forse a percepire è il motore che ci muove, perchè sì la carrozzeria la conoscono quasi tutti ed è bene farsi aiutare a conoscerla, ma il cuore, il perchè facciamo le cose, cosa ci muove, cosa desidereremmo essere/fare e spesso non riusciamo ecc. beh a questo ci arrivano veramente pochi, spesso neanche noi :-)

Così è successo anche con Gesù "Da dove gli vengono queste cose?" I suoi compaesani percepiscono che il modo di fare di Gesù è cambiato ed ecco il bivio: o lui è lo stesso, ma con il suo ministero sta mostrando qualcosa che forse c'era già prima, ma solo ora sembra venire a galla, oppure è meglio non fidarsi, è l'ennesimo che gioca a fare il messia. Bivio difficile, nel quale spesso ci troviamo anche noi nella vita di tutti i giorni e anche noi gente di chiesa, quando vediamo certe conversioni di personalità dubbie e a volte abbiamo ragione, a volte invece ci lasciamo scappare qualche santo, come è successo ai nazareni con Gesù. Perciò piano nel criticare i nazareni, piuttosto chiediamo al Signore:

"Gesù, tu cerchi di venirci incontro in tanti modi: aiutaci ad ascoltarti!

Forse però, per ascoltarti, abbiamo bisogno di ascoltare chi ci sta intorno andando sotto ciò che percepiamo, imparando ad analizzare bene la realtà e quindi non fermarci solo a come si presenta, ma ricordandoci sempre di cosa si muove nei cuori di chi ci sta a fianco. Aiutaci tu Gesù, aiutaci tu ad essere prudenti, ma non ingessati, aiutaci tu ad essere aperti, ma non boccaloni.

Aiutaci tu Gesù ad ascoltare con disponibilità la tua Parola operante nella Scrittura e nella nostra Chiesa concreta ... aiutaci tu Gesù perchè noi siamo facili prede degli oscillamenti delle masse, anche se difficilmente lo vogliamo ammettere.

Aiutaci tu Gesù ad ascoltarti, perchè solo così saremo in grado di vedere le grandi cose che sei ancora in grado di fare in noi e tra di noi".